

VENERDÌ 13 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia splendere
il suo volto;
perché si conosca
sulla terra la tua via,
la tua salvezza
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni
e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli
con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (*Lc 17,33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit: **Vieni, Signore Gesù**

- Sia la nostra vita immagine e somiglianza della tua.
- Sulla croce ci hai mostrato uno stile di vita che apre a un orizzonte più ampio: possiamo ad essa attingere per avere forza e coraggio.
- Ti affidiamo ogni persona che è impegnata per l'affermazione dei fondamentali diritti umani: sostienila e accompagna.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 13,1-9

Dal libro della Sapienza

¹Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice. ²Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce, la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo.

³Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. ⁴Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino

da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. ⁵Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. ⁶Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, perché essi facilmente s'ingannano cercando Dio e volendolo trovare.

⁷Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura e si lasciano prendere dall'apparenza perché le cose viste sono belle. ⁸Neppure costoro però sono scusabili, ⁹perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano?
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. I cieli narrano la gloria di Dio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,26-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁶«Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: ²⁷mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti.

²⁸Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ²⁹ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. ³⁰Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.

³¹In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro. ³²Ricordatevi della moglie di Lot.

³³Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

³⁴Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; ³⁵due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata». ^[36]

³⁷Allora gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Affascinati

Cosa c'è di più bello e di più santo che essere «affascinati» dalla «bellezza» (Sap 13,3) dell'universo, come pure essere emozionati da tutte le bellezze che abitano il nostro cuore di umani? Eppure la Sapienza ci mette in guardia dal rischio di fermarci troppo presto e di lasciarci così irretire «dall'apparenza» solo «perché le cose viste sono belle» (13,7). L'invito è a partire dal fascino per andare oltre, verso una comprensione sempre più piena del mistero della vita in cui si riflette il dono generoso di Dio come Creatore e «sovrano» (13,8) di tutte le cose. Ciò che l'Altissimo si aspetta da noi non è certo una servile sottomissione alla sua gloria, bensì un pieno esercizio dei doni di cui, nella creazione e nella redenzione, ci ha ricolmati perché potessimo portarli a pienezza con la nostra intelligenza e il nostro amore. L'esortazione della Sapienza suona come un continuo ampliamento della coscienza: «Pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza», e ancora: «Pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati» (13,3-4).

Questo appello alla nostra intelligenza di creature è un atto di rispetto e di onore verso di noi da parte del Creatore, il quale esige, come ricambio, che sappiamo fare tesoro delle nostre possibilità senza fermarci troppo in fretta alle apparenze, tanto

da confondere il segno con il Significato. Se cadessimo in questa trappola, non faremmo che confonderci su noi stessi come avvenne ai tempi dei patriarchi: «Mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti» (Lc 17,27). Forse il vero motivo di questo disorientamento così radicale è che i nostri padri avevano scambiato se stessi per degli «dèi» (Sap 13,2). Pietro Crisologo commenta così l'atteggiamento di Dio: «Al momento del diluvio, la sua vendetta purificò la terra dal male che sembrava ormai così inveterato. Per questo chiamò Noè a generare un mondo nuovo, lo incoraggiò per questo con dolci parole. Così lo onorò con la sua fiducia familiare, lo istruì con bontà sul presente e lo consolidò, con la sua grazia, riguardo al futuro. Piuttosto che dargli degli ordini lo rese partecipe del suo progetto e racchiuse così nell'arca il seme del mondo intero, affinché l'amore della sua alleanza facesse superare il timore della schiavitù cosicché una comunione d'amore potesse conservare ciò che lo sforzo comune era riuscito a salvare».¹

Ancora continua il dramma di ciò che potremmo definire il mistero continuo e sempre presente della salvezza della nostra umanità, in cui siamo personalmente e perennemente coinvolti. Il Signore ci consegna la regola perché «l'ignoranza» (Sap

¹ PIETRO CRISOLOGO, *Sermoni* 147: PL 52,594.

13,1) non ci inganni: «Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (Lc 17,33). Una vita viva è sempre rivelazione di Dio, ma ciò che ci rende veramente vivi come «il fuoco o il vento o l'aria veloce» (Sap 13,2) è il saper dare la vita ritrovando continuamente, a contatto e alla scuola della verginale bellezza della natura, la nostra remota consapevolezza, che è la nostra gioia più segreta: essere creature di Dio, affascinate dalla sua infinita bellezza e non prigioniere della propria piccola prestanza.

Tu sei grande, Signore, e sei bellezza da cui proviene ogni fascino. Donaci la luce del tuo Spirito creatore e vivificante, perché possiamo sempre cogliere l'invisibile attraverso le cose visibili e l'eterno attraverso le realtà temporali. Tu sei grandezza, Signore, tu sei bellezza, tu sei bontà. Sia lode a te, per i secoli dei secoli. Amen!

Cattolici

Agostina (Livia) Pietrantoni, religiosa (1894); Francesca Cabrini, vergine (1917); beato Giovanni (Juan) Gonga Martinez, giovane laico, martire (1936).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli (407).

Anglicani

Charles Simeon, presbitero e teologo (1836).

Luterani

Ludwig Harms, missionario (1865).